

L'Unione fa la forza



Cresce il malcontento dei pescatori per il caro gasolio, per le taglie minime, i periodi di fermo pesca e le attrezzature sempre più restrittive oltre ad una diminuzione del prodotto pescato in generale ed una concorrenza sempre più forte da altri Paesi. Anche per gli allevatori non sembra un momento positivo. Anche se il consumo e dunque la produzione di prodotti di acquacoltura cresce in modo esponenziale di anno in anno in realtà a beneficiarne sono per lo più i Paesi Terzi che riescono a fornire all'Europa un prodotto estremamente competitivo per costi di produzione decisamente più bassi ed una serie di altre agevolazioni fiscali e legislative volte a semplificare l'attività in questione. Le aziende che importano prodotti ittici e/o che lo trasformano cominciano a faticare nel reperire determinate specie e comunque ad averne un approvvigionamento costante per quantità e prezzo. Le pescherie negozi o banchi della GDO vogliono offrire un gran numero di referenze ma non riescono a fare spesso buoni margini, hanno difficoltà nel reperimento della materia prima e nella gestione corretta del prodotto. La domanda di prodotto ittico è destinata a crescere e la FAO stima che ci saranno Paesi come la Russia e soprattutto la Cina che riusciranno ad accaparrarsi la maggioranza dei prodotti ittici che per qualità e quantità erano destinati al mercato europeo. L'Europa deve dunque iniziare ad organizzarsi per tutelare la propria produzione e rispondere alla domanda interna di prodot-

ti ittici cercando delle soluzioni utili a risolvere le principali problematiche sopraelencate. Sicuramente sarà fondamentale uno sforzo da parte dei pescatori che dovranno essere più uniti tra loro e richiedere e rispettare regole utili a trasformare la loro attività di pesca in una vera e propria impresa che gli darà modo di realizzare maggiori profitti. Anche gli allevatori dovranno collaborare nell'interesse comune creando una marchio di qualità riconoscibile per origine, proprietà nutrizionali, sensoriali ed ambientali. Saranno fondamentali ricerca ed investimento in specie di allevamento alternative alle solite, strategie di ripopolamento e di promozione del prodotto ittico europeo. La GDO e le pescherie dovranno sicuramente ottimizzare le proprie referenze e la propria logistica, semplificare tutte le certificazioni richieste al fornitore ed avere personale specializzato. Le Istituzioni di riferimento per il settore dovranno concentrare le loro risorse esclusivamente su quelle realtà produttive che dimostreranno di portare innovazione e risultati utili al settore e sicuramente dovranno tutelare gli operatori ed i consumatori dalla concorrenza sleale anche con nuovi sistemi di analisi. Tutto questo sarà possibile esclusivamente con la collaborazione di operatori privati e pubblici nell'interesse di preservare il proprio mercato ed il proprio consumatore. EUROFISHMARKET è convinta che questo momento di "crisi" del settore sia il momento giusto per un cambiamento radicale e positivo e collaborerà con tutti gli operatori interessati attraverso tutti i mezzi a sua disposizione.

Valentina Tepedino



United we stand, divided we fall

Fishermen's discontent about the price of gas oil, minimum sizes, periods of forbidden fishing, equipment more and more restrictive as well as a decrease in fished products in general and a strong competition from other Countries, is constantly rising. The farmers are facing difficult times, too. Consumption and production of aquaculture products are exponentially rising from year to year but just third Countries can actually benefit from this because they can provide Europe with an extremely competitive product thanks to lower production costs and other various tax relieves and favouring regulations making the activity simple. The companies importing and/or processing fish products are starting to struggle to get hold of some species and to have a regular supply in terms of quantity and price. Fishmongers and fish counters in great distribution chains want to offer many references but often do not have good profit margins, it is difficult for them to get hold of the raw material and to correctly take care of the product. The fish products demand is destined to increase and FAO estimates that Countries like Russia and most of all China will grab the majority of the fish products previously destined to the European market for their quality and quantity. Europe must therefore get organised to protect its production and satisfy the internal demand of fish products by looking for useful solutions to solve the aforementioned problems. The fishermen will have to make an essential effort and be more united and ask for and comply to regulations useful to transform their fishing activity in a proper business which will bring more profits. The farmers will have to collaborate in the common interest creating a quality product recognizable by origin, nutritional, sensorial and environmental properties. Research and investments in alternative species, restocking strategies and promotion of the European fish products will all be crucial. The great distribution and the fishmongers will have to optimize their references and their logistic, simplify all the certifications asked to the vendors and have qualified personnel. The reference Institutions for the sector will have to concentrate their resources exclusively on the production realities which will bring innovation and results useful to the sector and will surely have to protect the operators and the consumers from unfair competition also with new analysis systems. All this will be possible only with the collaboration of private and public operators to protect their market and their consumers. EUROFISHMARKET believes this time of "crisis" in the sector to be the right time for a radical and positive change and will collaborate with all the interested operators with all its available means.